

Terra Madre



«Spetta a noi disegnare il futuro delle Dolomiti»

Il dibattito

Si è tenuto a Moena il primo TEDx Trento Salon della Val di Fassa. Sul palco quattro relatori per parlare di sostenibilità

di **Gilberto Bonani**

«**V**ivere, ospitare, cambiare, immaginare il futuro nelle nostre Dolomiti»: questo il ritornello adottato del primo TEDx Trento Salon in Val di Fassa, tenutosi giovedì al teatro Navalge di Moena. Sul palco, dopo l'introduzione musicale delle voci dei PopCorner, gruppo band fassano, si sono alternati quattro relatori per immaginare l'avvenire di una valle dolomitica. Un'occasione per costruire concrete possibilità rispetto a come abitare e vivere in futuro nelle zone alpine.

«Bostrico: un'opportunità»

Il primo speaker è stato Pietro Lacasella, giovane antropologo, scrittore interessato ai contesti alpini. Il tema centrale del suo intervento è stato il bostrico, un minuscolo insetto che sta distruggendo i boschi. «Il bostrico ha normalmente una funzione di regolazione, attaccando piante malate o vecchie – ha detto Lacasella –. Dopo la tempesta Vaia si è diffuso creando problemi economici, ambientali e anche estetici. La proliferazione dell'insetto è favorita dai cambiamenti climatici. Estati calde e inverni tiepidi sono

elementi favorevoli al suo sviluppo. L'epidemia di bostrico ha ripercussioni sulla filiera del legno ma anche a livello turistico. Le immagini dei boschi color ruggine non appagano le aspettative degli ospiti. È possibile che questo fenomeno spinga a un cambio di destinazione?». Pietro Lacasella ha concluso con una nota ottimistica. «Tra 30, 40 anni il bosco tornerà. Sarà diverso ma tornerà. Oggi abbiamo un foglio bianco su cui è possibile scrivere un nuovo racconto sulla montagna».

«Serve un'azione collettiva»

Sul palco è salito poi Norbert Lantschner, considerato il padre dell'edilizia sostenibile. Lantschner ha ideato CasaClima,

dando vita all'omonima agenzia e al metodo di certificazione energetica orientata all'ecosostenibilità degli edifici. «Molti sono i segnali di cambiamento: emergenza climatica, acidificazione dei suoli, riduzione della biodiversità, fame di energia e tanto altro. Scaricando miliardi di tonnellate di anidride carbonica in atmosfera – ha continuato Lantschner – abbiamo toccato il termostato del pianeta. Siamo capaci di saldare il conto che la Terra ci presenta? Negli ultimi due secoli abbiamo scoperto un mare di energia a costo bassissimo. Un grande aiuto ma con conseguenze catastrofiche. Possiamo fare diversamente abbandonando i

combustibili fossili, riciclando le materie prime per non dare al pianeta l'immagine del formaggio Emmental, così pieno di buchi. Dobbiamo cambiare le modalità con cui ci procuriamo il cibo, viaggiamo, costruiamo. Solo un'azione collettiva ci salverà. Ricordiamo che l'energia più pulita è quella che non consumiamo».

«Ero l'alleata del diavolo»

Alice Pomiatto, giovane creatrice di contenuti social, ha raccontato i termini della sua «conversione». Con un dialogo simulato con la nonna ha spiegato il suo primo lavoro: quello di convincere le persone ad acquistare. «Mi arrovellavo – ha detto – a

elaborare strategie di vendita per spingere le persone a comprare cose che non servono. Crisi ecologiche, sociali, sanitarie ed economiche hanno demolito la speranza di uno sviluppo continuo, sempre in salita. Mi sono sentita improvvisamente inutile. Ero solo il braccio destro del diavolo. Ho mollato tutto per andare in Australia, Nuova Zelanda e Indonesia. Mi sono fatte molte domande: non abbiamo un pianeta B ma piani B. Ora sono sempre sui social per invitare le persone a stili di vita più sostenibili, etici e consapevoli».

«Algoritmi contro l'overturism»

Ultimo a calcare il palco per TEDx Trento Salon è stato Mirko Lalli che si occupa di innovazione. Fondatore di «The Data Appeal Company», Lalli ha come obiettivo aiutare le imprese a crescere in modo sostenibile grazie all'intelligenza artificiale. È partito da lontano Mirko Lalli. Ha ricordato quando giovanissimo si dilettava con il Commodore 64 (un fortunato computer giocattolo) su cui «girava» un programma chiamato «Elisa» che già nel secolo scorso simulava l'intelligenza artificiale (Ai). Di strada ne ha fatta quella intuizione. Oggi esistono applicazioni capaci di creare immagini, testi, filmati a comando. «I computer possono pensare? No, ma sono bravissimi a farcelo credere», ha detto Lalli prendendo in prestito le parole del grande cibernetico Alan Turing. Per Lalli l'intelligenza artificiale potrà aiutare il viaggiatore a organizzare un viaggio, prenotare un hotel, un ristorante, programmare una giornata sulle Dolomiti. Gli operatori potranno, con pochissimo impegno, creare immagini e filmati con cui arricchire il racconto di un territorio. Abbiamo problemi di sovraccollamento turistico? Possiamo affrontarlo con idee prodotte dall'intelligenza artificiale. È tutto positivo? No, ma per la montagna i pericoli maggiori sono il cambiamento climatico, il traffico e la cementificazione.



Antropologo Sul palco Pietro Lacasella ha parlato del bostrico, alimentato dai cambiamenti climatici. Sopra una foto delle Dolomiti di Brenta di Camilla Pizzini